

VILLA MARINI - ANGELONI - BIANCHINI - I° MAGGIO

Ubicazione: Zianigo di Mirano via Scortegara n° 124

Dati catastali: foglio 9, mappali 83 / 84 / 184 / 185 /186

La villa è sottoposta a vincolo in base alla legge n° 1089 del 1939 (tutela delle cose di interesse artistico e storico), notifica del 21/10/1968.

Il parco, che si estende su un'area di 3 ettari, è vincolato con D.M. del 01/04/1952 ai sensi della legge 1497 del 1939 (protezione delle bellezze naturali e panoramiche).

Stato di conservazione: la villa, come le adiacenze e la barchessa, è da molti anni in stato di abbandono.

Nel catalogo dell'Istituto Regionale Ville Venete è descritta alla scheda Ve n° 256. <http://catalogo.irvv.net/catalogo/scheda.form?id=2639>

Notizie storiche e descrizione della villa e del parco

La villa risulta già nel catastico di Zianigo del 1661 di proprietà dei N.N. H.H. Gerolamo e fratelli Marini e in una successiva mappa del 1697, il complesso è chiamato Ca' Marini.

I Marini risultano presenti a Zianigo già da oltre un secolo, nella mappa Maggi del 1449 in corrispondenza di Zianigo compare la dicitura “*Marino*” riferita ad una villa¹, il Salomonio, nel suo “*Agri Patavini inscriptiones*” del 1696 segnala che, sul pavimento, a destra dell'ingresso principale della chiesa di Zianigo, era presente una lapide datata 1590 con la scritta: “*Helenae Marino Patr . Venetae matronae honestis. Michaelis, ac Dominici Marino Fratrum hic teguntur ossa. Perit ipsa MDXC*”. Da un atto conservato nell'archivio municipale di Mirano, risulta che i Marini avevano contribuito alle spese per i lavori alla chiesa ed al campanile di Zianigo.

Nel 1603, un Marini ottenne dal Papa Clemente VIII il *titolo*² (beneficio ecclesiastico su di un bene legato ad uno specifico incarico, che consentiva al titolare dell'incarico, di goderne l'usufrutto o la rendita) su ciò che rimaneva delle vaste proprietà dell'ex abbazia di S. Ilario, proprietà di cui l'abbazia era già stata in parte spogliata da Ezzelino da Romano, dai Carraresi e dai vari nobili che le avevano avute in feudo³ e dai quali (i Badoer-Peraga per il territorio miranese) i veneziani, dopo la conquista di Padova (1405), cercarono di recuperarle⁴ per venderle ai suoi patrizi.

Nel catastico del 1740 la villa risulta di proprietà della famiglia Angeloni, originaria di Terni e che aveva negozi di tessuti a Venezia, la villa risulta divisa a metà fra i fratelli Cristofolo e Stefano i quali effettuarono migliorie architettoniche all'edificio principale, aggiunsero adiacenze e modificarono il parco. Dell'impianto settecentesco si conservano l'oratorio, parte del parco e la barchessa, quest'ultima più volte rimaneggiata, forse rifatta e che negli anni '70 subì nuovi lavori per adattarla a scuola.

Anteriori al seicento e probabilmente provenienti da un'altra costruzione, ora scomparsi, figuravano:

- una vera da pozzo con scolpito lo stemma dei Ballovich posta nel giardino a destra della villa,
- uno stemma sempre dei Ballovich posto sotto la fontana ed un altro stemma del 1370 con la scritta “*Fundator*” posto sopra il lavabo,

¹ Giulia Reitani 2011 *Da Julianicus a Zianigo* pag. 225

² Vettor Sandi – 1772 *Principi di storia civile della Repubblica di Venezia: dalla sua ...*, Volume 9 pag. 296

³ diritto di godere del bene in cambio di servizi come protezione militare e amministrazione della giustizia

⁴ Predelli Riccardo 1883 *I libri commemoriali della Repubblica di Venezia: registi*. Tomo III pag. 338

- un bassorilievo con “Madonna col Bambino” del XV sec. posto al centro della facciata sud,
- un lavabo in pietra scolpita.

Si sono fortunatamente salvati dalla spoliazione un pezzo di architrave con mascheroni, un bassorilievo raffigurante un castello, un pezzo di lapide su cui è ancora leggibile “Anno MDC ere municipi miranensi” , l’altare della cappella e poco altro di ciò che era asportabile.



Fig. 1 Da sinistra a destra le opere asportate dalla villa: il bassorilievo con la Madonnetta del XIV sec., la vera da pozzo con lo stemma, il lavabo⁵.

Nel catasto napoleonico del 1810 la villa era ancora di Domenico Angeloni e comprendeva due case di villeggiatura, di diverse dimensioni, l’abitazione del massaro, un po’ distante, un pascolo, un boschetto con piante ad alto fusto, un orto, un grande giardino all’inglese, il brolo e la peschiera. E’ Domenico che per affrescare alcune sale della villa chiama il vicino di casa e probabile amico Giandomenico Tiepolo

Nei primi decenni dell’800, Giovanni Battista Bianchini, originario di Bergamo, sposa Andretta Angeloni che gli porta in dote parte dei beni di famiglia fra cui la villa, i Bianchini ne manterranno la proprietà fino al 1973, quando fu acquistata dall’ente “Casa di riposo Luigi Mariutto”.



Fig. 2 Architrave con mascheroni

⁵ Immagini tratte dal libro *Zianigo frammenti di storia. Una ricerca inedita di Luigi Gallo* Comune Mirano, 2003 pag. 226

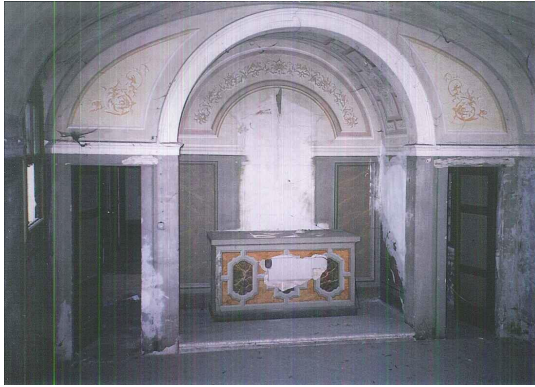


Fig 3 Altare della cappella



Fig 4 Lapide commemorativa



Fig 5 bassorilievo con castello

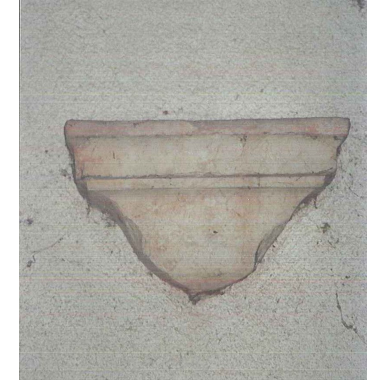


Fig 6 peduccio a mensola



Fig 7 Decori floreali

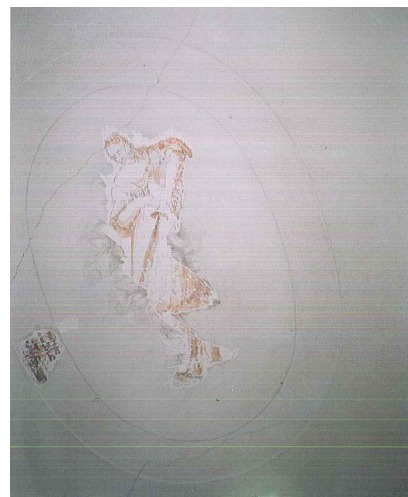


Fig 8 Tracce di affresco



Fig 9 Rosone

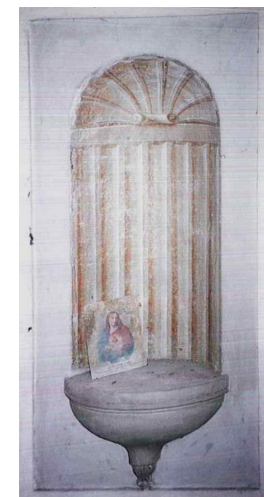


Fig 10 Nicchia

Dopo l'acquisto della villa da parte dell'ente Mariutto, il Comune di Mirano utilizzò il piano terra della barchessa come scuola elementare ed il primo piano per l'Istituto agrario Konrad Lorenz; nella villa trovò posto invece la Scuola Materna Statale e nella adiacenza est il consultorio pediatrico. Negli anni successivi, queste strutture furono gradualmente trasferite presso altri edifici e dal 2003 tutta la struttura è chiusa e in stato di abbandono. Dal 2008, l'intero complesso villa-parco è di proprietà del Comune di Mirano che, esercitando il diritto di prelazione, l'ha acquistato dall'ente "Casa di Riposo Luigi Mariutto".

La villa con il suo parco dall'affascinante caratterizzazione paesaggistica, è adagiata sulla riva destra del Rio Veternigo che in quel tratto corre parallelo al primo decumano sinistro (SDI) del Graticolato Romano e che la separa dal resto del centro abitato del paese. Sui rimanenti lati, la villa ed il parco sono circondati da un fossato un tempo alimentato dalle acque del Rio e che alimentava anche il laghetto e una peschiera (ora scomparsa) che si trovava all'interno del parco.

Il complesso è dotato di due accessi da via Scortegara tramite due lunghi viali: quello principale (sul lato est) è affiancato a nord da un filare di gaggia o acacia di Costantinopoli e a sud da un filare di carpini, all'inizio del viale fa bella mostra un capitello; sembrerebbe che in origine i capitelli fossero due, uno opposto all'altro e dedicati uno alla Madonna (quello tuttora presente), l'altro a S. Giuseppe; l'accesso secondario, si trova sul lato nord e, attraversato il recente parco comunale attrezzato, si immette su via Scortegara in prossimità del centro abitato del paese.

La villa è immersa in un vasto parco nel quale si possono ammirare, variamente sparsi tra il verde del prato, specie centenarie testimoni del tempo passato fra cui risaltano per la loro maestà e dimensione un cedro (*Cedrus atlantica*), querce comuni (*Quercus ruber*), una magnolia sempreverde (*Magnolia bianca*), dei platani (*Platanus x. Hispanica*) e dei carpini bianchi (*carpinus betulus*).

In origine, come segnalato in un documento del 1790, era presente anche la grande peschiera che veniva alimentata dal rio antistante la villa, ma già nella denuncia al catasto austriaco la grande vasca non era più segnalata all'interno della proprietà (aa.vv., 2001)⁶.



Fig. 11 Villa Bianchini ed il centro abitato di Zianigo visti dal satellite (Image © 2013 Digital Globe)

⁶ Giulia Reitani 2011 *Da Julianicus a Zianigo* pagg. 225-226



Fig. 12 Accesso principale (lato est) con a destra il capitello



Fig. 13 Accesso secondario (lato nord)



Fig. 14 Il capitello sull'ingresso principale



Fig. 15 Ingresso alla villa lato nord



Fig. 16 La villa vista da sud-ovest⁷



Fig. 17 La villa vista da sud-est⁸



Fig. 18 La barchessa⁸

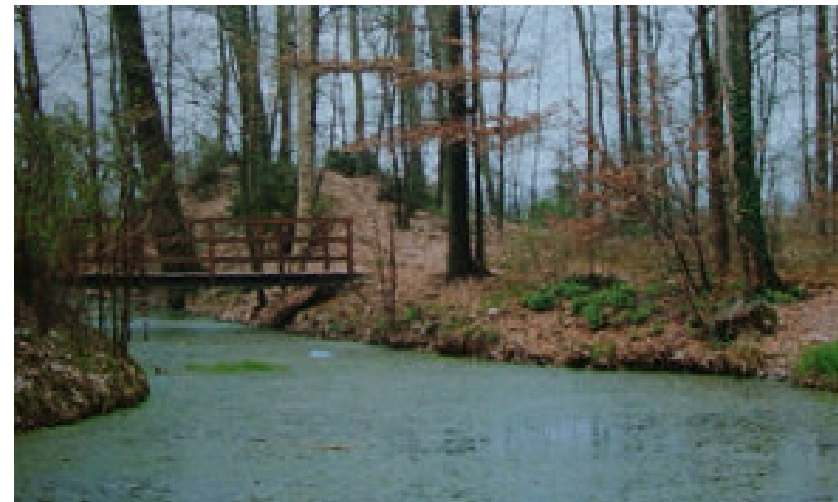


Fig. 19 Il laghetto negli anni '70⁹

⁷ Foto tratta dal libro *“Le ville e i parchi comunali di Mirano”* di Marina Stefani Mantovanelli

⁸ Foto tratte dal [sito](#) del catalogo dell’Istituto Regionale Ville Venete

⁹ Foto tratta dal libro *Le ville e i parchi comunali di Mirano: itinerari storico-artistici*

L'edificio padronale è composto da un corpo centrale, con pianta rettangolare, affiancato da due ali più basse e arretrate rispetto alla porzione mediana, caratterizzate da un porticato al piano terra.

La facciata principale è disposta, come tradizione, verso mezzogiorno. La composizione è caratterizzata dalla disposizione simmetrica di sei assi di aperture che si ripetono con lo stesso ritmo e dimensione sia in orizzontale che in verticale, su tre livelli. Poco è concesso all'apparato decorativo: gli angolari a bugnato, realizzato con corsi regolari, movimentano il paramento mentre le fasce a marcapiano che corrono lungo l'edificio conferiscono ulteriore continuità ai prospetti. Nonostante la sobrietà dell'aspetto esterno, la villa conserva internamente tracce di un importante apparato decorativo realizzato durante gli ultimi anni del XVIII secolo, all'interno del programma di valorizzazione voluto dagli Angeloni.

Nella prima sala a destra, al piano terreno, si trova un affresco, raffigurante *Il Merito e due figure allegoriche*, realizzato entro una cornice a stucco dai profili mistilinei, attribuito da più fonti a Giandomenico Tiepolo (Bassi, 1987). Nonostante i danni subiti a causa della ricopertura con intonaco, l'affresco appare ancora piuttosto luminoso ed è ancora apprezzabile la composizione originaria. La presenza di altri dipinti è testimoniata dai lacerti visibili sullo scalone principale e al piano nobile.

Sempre su questo livello era la cappella gentilizia, in pessimo stato di conservazione, in origine forse anch'essa decorata, ora spogliata di ogni arredo.



Fig. 20 L'affresco "Il Merito e la Fama"

Bibliografia

Gianni Caravello, Giovanni Bertolini, Giancarlo Boccotti, Giulia Reitani, don Ruggero Gallo *Da Julianicus a Zianigo* Parrocchia di Zianigo, 2011

Mario Esposito, Luca Luise, Giorgio Meneghetti, Giovanni Muneratti (a cura di) *Ville venete nel territorio di Mirano* Marsilio, 2001

Gruppo di studio e ricerca Desman (a cura di) *Zianigo frammenti di storia. Una ricerca inedita di Luigi Gallo* Comune Mirano, 2003

Istituto Regionale per le Ville Venete *Catalogo on-line*

Marina Stefani Mantovanelli *Le ville e i parchi comunali di Mirano: itinerari storico-artistici* Comune di Mirano, 2000

Predelli Riccardo *I libri commemorativi della Repubblica di Venezia: regesti*. Tomo III Venezia, 1883

Clauco Benito Tiozzo *Mirano e il suo territorio* Edizioni Turismo veneto, 1998

Vettor Sandi *Principi di storia civile della Repubblica di Venezia: dalla sua ...*, Volume 9 S. Coleti, 1772